

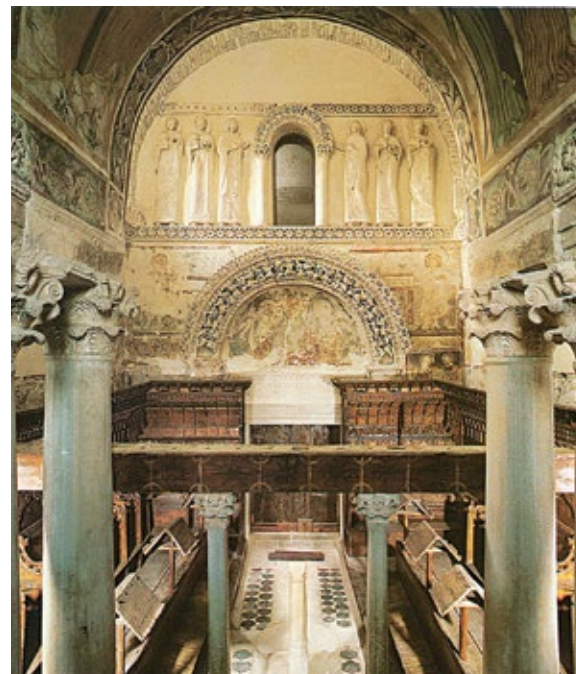
8. L'arte dell'Alto Medioevo

Guidati dal re **Alboino** nel 568, i Longobardi, popolazione germanica nomade proveniente dall'Europa orientale, invasero l'Italia. Conquistarono rapidamente le regioni settentrionali, estendendo successivamente il proprio dominio in Toscana, Umbria e nei territori del Ducato di Benevento. La regina **Teodolinda**, tra VI e VII secolo, favorì l'integrazione dei Longobardi con la popolazione locale, in primo luogo attraverso la loro **conversione al Cristianesimo**, cui corrispose, in ambito artistico, la fusione tra elementi latini e germanici.

In campo artistico, gli influssi delle popolazioni germaniche diventano determinanti a partire dalla fine del VI secolo, con la diffusa presenza dei **Longobardi** nella penisola. Il loro linguaggio figurativo deriva dalla sintesi di elementi della **tradizione germanica** e di quella **latina**.

Della prima si mantengono le **forme astratte e la severa decorazione**, a motivi **geometrici e naturali**: spicca, in particolare, il repertorio di animali (leoni, serpenti, draghi). Dalla tradizione classica deriva la **rappresentazione della figura umana**. Alla scultura a tutto tondo i Longobardi preferirono i **bassorilievi**, in cui le figurazioni perdono qualsiasi carattere prospettico e la linea crea disegni decorativi e astratti.

I Longobardi eccelsero nell'arte dell'**oreficeria**, con l'uso di oro, argento, pietre dure e pasta vitrea vivacemente colorata. Abili artigiani, essi affinarono anche la tecnica dell'**intaglio dell'avorio**, della tessitura e della lavorazione di armi, arricchite con decori. L'influenza dell'arte longobarda si ridusse al nord della penisola intorno alla fine dell'VIII secolo, con la sconfitta subita ad opera di Carlo Magno, e al sud intorno all'XI secolo.



Oratorio di Santa Maria in Valle, detto anche *Tempietto Longobardo*, VIII sec. Veduta dell'interno. Cividale del Friuli.

Trionfo di re Agilulfo, 590-615. Lastra di rame dorato, lungh. 30 cm circa. Firenze, Museo del Bargello.



Copertura di Evangelario di Teodolinda, 603. Lastra d'oro, gemme, cammei incisi, perle, altezza 30 cm. Monza, Tesoro del Duomo.

L'Altare di Ratchis, 737-744 d.C. Alt. 80 cm. Pietra carsica scolpita a bassorilievo. Museo del Duomo, Cividale del Friuli.





Arte carolingia e ottoniana

L'arte carolingia è maturata alla corte di **Carlo Magno** e del figlio Carlo il Calvo e si è sviluppata in Italia nei secoli IX e X. Presenta un **rinnovato interesse verso i modelli dell'antichità classica**: si recupera l'attenzione per la realtà, cui corrisponde la ripresa degli effetti di chiaroscuro, mentre la figura umana è inserita entro più verosimili ambientazioni. Questo processo fu così ampio da essere considerato una vera e propria **rinascita dell'arte**. Lo stesso imperatore promosse la diffusione di centri di cultura, identificabili con i monasteri e con le corti, e fondò ad **Aquisgrana** la *Schola Palatina*, in cui vennero prodotti importanti **codici miniati**. Un posto centrale continua ad avere l'**oreficeria**, mentre materiali preziosi (oro e pietre di valore) vengono impiegati anche per ornare copertine di **codici** importanti, con la tecnica a sbalzo.

L'**Età ottoniana** corrisponde ad una breve stagione, dal 962 al 1024. L'arte mantiene un riferimento forte al classicismo, ma, rispetto al periodo precedente, si accentua il **carattere aristocratico** della produzione, che recupera anche elementi figurativi bizantini.

568. I Longobardi penetrano in Italia.

774. Con la caduta di Pavia, ha termine il Regno longobardo.

800. Carlo Magno viene incoronato a Roma. Nasce il *Sacro Romano Impero*. Si sviluppa in Italia l'arte carolingia.

1024. Si estingue, con la morte di Enrico II, la dinastia degli **Ottoni**.

Storia

568

700

800

900

1000

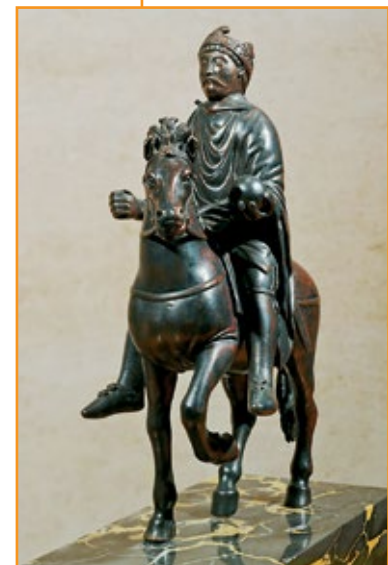
Arte



Chioccia con sette pulcini, 700 d.C. circa.



Chiesa di Santa Sofia, Benevento, 760 d.C.



Statuetta equestre di Carlo Magno, 860 d.C.